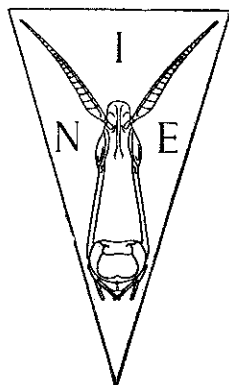


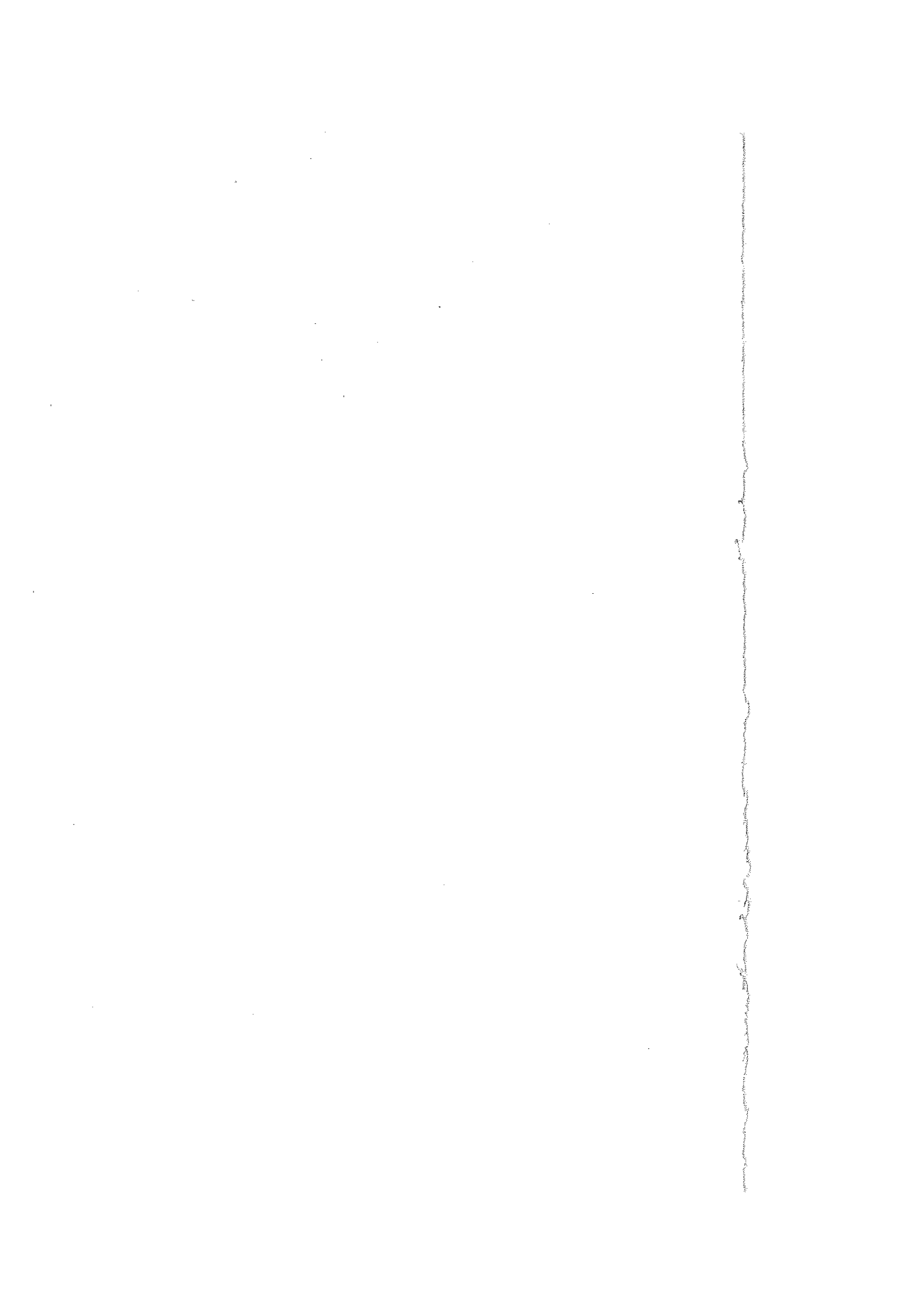
Estratto dai FRAGMENTA ENTOMOLOGICA
Vol. XIII - Fasc. 2 - Pubblicato il 30 dicembre 1977

TRE NUOVI SERICINI DI GRECIA E TURCHIA
(Coleoptera Scarabaeidae, Melolonthinae)

GUIDO SABATINELLI



Edito dall'ISTITUTO NAZIONALE DI ENTOMOLOGIA - ROMA



TRE NUOVI SERICINI DI GRECIA E TURCHIA
(Coleoptera Scarabaeidae, Melolonthinae)

GUIDO SABATINELLI (*)

Oltre alle spedizioni di ricerca entomologica finanziate da enti ed Istituti di Ricerca Scientifica, molte sono anche le spedizioni condotte privatamente da entomologi dilettanti o semi-professionisti. Un ringraziamento particolare va a questi colleghi che, oltre a raccogliere insetti dei gruppi dei quali si interessano, raccolgono anche altre famiglie ed ordini preoccupandosi poi al ritorno di far studiare il materiale dagli specialisti dei singoli gruppi. E' per questa fruttuosa collaborazione che buona parte delle nuove specie vengono descritte.

In questo lavoro due delle tre specie che descrivo, *Maladera (Aserica) bruschii* n. sp. e *Maladera (Aserica) cerrutii* n. sp., sono state raccolte da due entomologi in viaggi di ricerca organizzati di propria iniziativa. La terza specie, *Homalopia cerrutii* n.sp., è stata raccolta in una missione di ricerca nelle isole dell'Egeo promossa dall'Istituto Nazionale di Entomologia.

***Maladera (Aserica) bruschii* n. sp.**

DIAGNOSI. Corpo di colore marrone scuro con antenne e palpi fulvi, opaco pressochè glabro. Si differenzia dalle altre specie dello stesso genere per la particolare conformazione dell'edeago.

SERIE TIPICA. Holotypus ♂: Turchia, vil. Antakya, Antakya,

(*) Piazzale Caduti della Montagnola 50, 00142 Roma.

15 km strada verso Damasco, 400 m, IV-1976, Sandro Bruschi leg. Depositato nella Collezione dell'Istituto Nazionale di Entomologia.

DESCRIZIONE. Holotypus ♂.Lungo 10,20 mm e largo 5,50 mm. Cliepo trapezoidale con base larga 2,05 mm e margine anteriore largo 1 mm, quest'ultimo sinuato al centro. Angoli anteriori arrotondati e rilevati. Margini laterali quasi dritti, essi si continuano alla base con il canthon. All'apice del canthon è situata una unica setola. Punteggiatura assai profonda e confluyente in rughe trasversali. Tra i punti fine reticolo poligonale visibile solo a forte ingrandimento. Parte centrale del cliepo rilevata in gobba, tra questa ed il margine anteriore è presente una stretta e relativamente profonda fossa trasversale che svanisce ai margini laterali. Sutura cliepo-frontale assai marcata, in curva regolare con concavità rivolta verso il cliepo.

Fronte con punti grandi ombelicati (diametro 35μ) distanziati tra loro da spazi maggiori del loro diametro. Tra i grandi punti ombelicati si rilevano dei piccoli punti, sul fondo è presente un microreticolo che dona un aspetto opaco.

Protorace trasverso, largo alla base 4,35 mm, al margine anteriore 3,1 mm e lungo medialmente 2,65 mm. Margini anteriore e posteriore sinuati ai lati della linea mediana. Punteggiatura uguale a quella della fronte. Nella metà anteriore dei margini laterali sono presenti corte e rade setole.

Scutello triangolare, largo 1 mm e lungo 0,75 mm. Punti grandi ombelicati di diametro doppio di quelli presenti nella fronte e pronoto, distanziati tra loro da spazi minori del loro diametro. I punti non sono presenti lungo la linea mediana ma solo ai lati di essa. Si rilevano anche piccoli punti sparsi e microreticolo.

Elitre a lati subparalleli, margine epipleurale con corte setole. Carena epipleurale continua sino all'angolo suturale. Punteggiatura elitrale costituita da grossi punti ombelicati, piccoli punti e microreticolo. I punti non sono ordinati in strie e con difficoltà si rileva la presenza di una o due serie di punti ordinati longitudinalmente. Le elitre sono quasi piane ed oltre la carena suturale a stento si distinguono altre carene lievemente rilevate.

Pigidio subtriangolare, largo 3,25 mm, lungo 1,85 mm, rilevato al centro. Punteggiatura costituita dagli stessi elementi che sul pronoto ed elitre, ma con i punti ombelicati di diametro variabile da 0,30 a 0,15 mm. Tibie anteriori bidentate al margine esterno, con grosso sperone terminale al margine interno. Tibie posteriori con sperone terminale superiore lungo quanto il metatarso.

Addome, pigidio e propigidio appaiono, sotto un determinato taglio di luce, pruinosi.

Antenne di dieci articoli con clava lunga 1,35 mm e stilo lungo 0,75 mm. Edeago di forma molto complessa, illustrato in figura 1 e 2.

DERIVATIO NOMINIS. Dedico questa specie al caro amico Architetto Sandro Bruschi, che ha raccolto questa specie in uno dei suoi numerosi viaggi alla ricerca di Carabini.

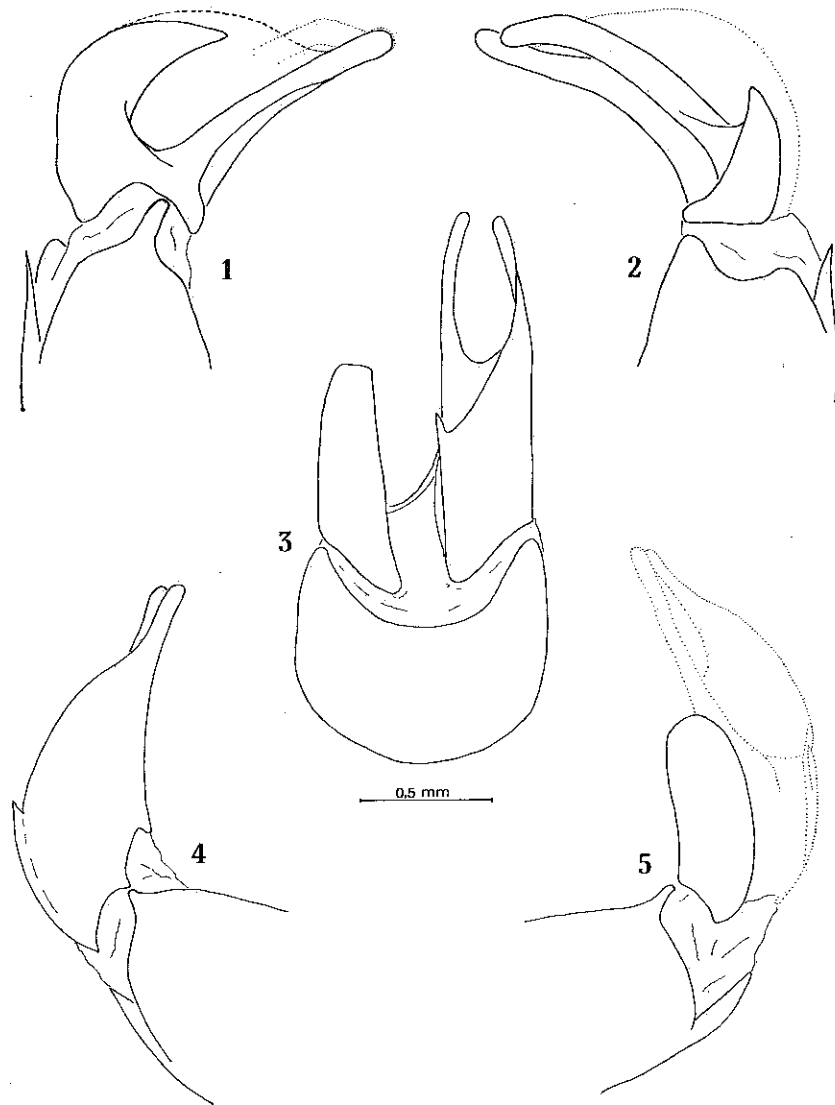
NOTE ECOLOGICHE. La specie è stata raccolta sotto un sasso in un prato a pascolo ed uliveto, su suolo calcareo.

OSSERVAZIONI. Come ho già detto in un mio precedente lavoro (1977), la conformazione dell'edeago è attualmente il più fine carattere tassonomico utilizzabile nello studio sistematico del genere *Maladera* Muls., ove la morfologia esterna si mantiene entro limiti di variabilità assai ristretti.

In *Maladera (Aserica) bruschii* n. sp. l'edeago, come in tutte le *Aserica* Lewis, è composto da due lobi asimmetrici e variamente conformati (solo in *M. lodosi* Baraud i due lobi sono pressochè simmetrici).

La morfologia del lobo destro ricorda in linea generale quella delle seguenti specie: *Maladera krueperi* Petr., *villiersi* Petr., *apfelbecki* Petr. e *lodosi* Baraud, con una appendice quasi retta sormontata da una formazione unguiforme unita alla prima da una membrana sclerificata trasparente. I diversi rapporti tra queste tre formazioni e la presenza di particolari rilevatezze caratterizzano le cinque differenti specie.

Il lobo sinistro costituito da due appendici allungate è caratteristico di molte *Aserica* Lewis: *punctatissima* Fald., *krueperi* Petr., *taurica* Petr., *armeniaca* Reitter, *graeca* Petr., *villiersi* Petr., *apfelbecki* Petr., *modesta* Fairm., *wewalkai* Petr.,



Figg. 1-5 - *Maladera (Aserica) bruschii* n.sp., olotipo; 1: paramero destro in visione laterale destra; 2: paramero sinistro in visione laterale sinistra. *Maladera (Aserica) cerrutii* n.sp., olotipo; 3: parameri in visione dorsale; 4: paramero destro in visione laterale destra; 5: paramero sinistro in visione laterale sinistra.

phoenicica Petr., ma solo nelle ultime sette specie le due appendici sono parallele. Infine la conformazione delle due appendici del lobo destro dell'edeago di *M. bruschii* n. sp. è simile a quella che si riscontra in *M. graeca* Petr., in quest'ultima specie però è del tutto assente la vistosa prominente a visiera caratteristica di *Maladera bruschii* n. sp.

Maladera (Aserica) cerrutii n. sp.

DIAGNOSI. Quasi glabro con pochissimi peli corti sparsi, lucido, di colore marrone chiaro-fulvo. Si differenzia dalle altre specie dello stesso genere per la particolare conformazione dell'edeago.

SERIE TIPICA. Holotypus ♂: Cipro, Monte Olimpo, 1900 m, IV-1963, Marcello Cerruti ed Henri Henrot leg., in collezione dell'Istituto Nazionale di Entomologia; Paratypi 1 ♂ e 3 ♀♀: stessi dati dell'olotipo, di cui 1 ♀ in collezione dell'Istituto Nazionale di Entomologia ed 1 ♂ e 2 ♀♀ in collezione Cerruti.

DESCRIZIONE. Holotypus ♂. Lungo 9 mm e largo 5 mm. Clipeo trapezoidale con base larga 1,85 mm e base minore larga 0,8 mm. Margine anteriore sinuato al centro; margini anteriore e laterali molto rilevati. Parte centrale quasi piana, solo moderatamente rilevata al centro. Punteggiatura costituita da grossi punti con margini non definiti che conferiscono al clipeo un aspetto variolato. Sono presenti quattro peli per parte presso i margini laterali. Sutura clipeo-frontale non in curva regolare, ma formata da una linea spezzata con concavità rivolta verso l'avanti. Canthon largo, con margine esterno in continuità con il margine laterale del clipeo ed al cui apice è presente una corta setola.

Fronte con punteggiatura costituita da grossi punti ombelicati con diametro di 35μ distanziati tra loro da spazi 2-4 volte maggiori del loro diametro, da piccoli punti assai sparsi e da fine microreticolo che non toglie però lucentezza alla specie. Margine interno dell'occhio con due peli. Spazio compreso tra il margine anteriore dell'occhio e la sutura clipeo-frontale liscio e lucido.

Protorace subrettangolare con base larga 3,75 mm e margine anteriore largo 2,7 mm, lungo medialmente 2,25 mm. Margini anteriore e posteriore lievemente sinuati ai lati della linea mediana. Angoli anteriori prolungati in avanti in piatta apofisi. Metà anteriore dei margini laterali e parte periculare del margine anteriore con serie di peli relativamente lunghi. Punteggiatura costituita dagli stessi elementi che sulla fronte, ma con i grossi punti di diametro maggiore, 50 μ , ed i piccoli punti molto radi.

Scutello triangolare, largo 0,75 mm e lungo 0,65 mm. I grossi punti ombelicati lasciano libera solo la parte apicale, i piccoli punti sono quasi assenti.

Elitre con 10 evidenti costolature. La punteggiatura lascia libero il dorso di ogni costola. Carena epipleurale, svanita oltre l'angolo apicale esterno. Tra la carena epipleurale ed il bordo elitrale è disposta una serie continua di setole all'angolo apicale esterno. Una robusta setola è anche presente all'angolo suturale. Corti peli sono presenti alla base delle elitre e sul disco, qui radi ed ordinati in 10 serie longitudinali.

Pigidio subtriangolare con punteggiatura costituita dai soli grossi punti senza piccoli punti nè microreticolo. Glabro e lucido sul disco, con pochi radi peli ai margini laterali.

Tibie anteriori, al margine esterno, con due grossi denti appuntiti. Sperone terminale, al margine interno, robusto.

Antenne di 10 articoli. Clava antennale lunga 1,25 mm e stilo lungo 0,75 mm. Edeago illustrato in figura 3-5.

Paratypus ♂. Per nulla differente dall'olotipo. Lungo 8,70 mm e largo 4,9 mm.

Paratypi ♀♀. Stessi caratteri dell'olotipo, ma di larghezza maggiore: lunghezza 8,5-9,3 mm, larghezza 5,2-5,8 mm. Come nelle altre femmine di questo genere la clava antennale è più corta che nel maschio, 0,8 mm, mentre la lunghezza del funicolo rimane invariata.

DERIVATIO NOMINIS. Dedico questa specie all'amico Marcello Cerruti, collaboratore dell'Istituto Nazionale di Entomologia, che ha raccolto la specie, assieme a molti altri Scarabaeidae floricoli, in un suo viaggio di ricerca entomologica nelle isole dell'Egeo.

NOTE ECOLOGICHE. Gli esemplari appartenenti alla nuova specie sono stati raccolti quasi in vetta al Monte Olimpo, all'interno di un bosco di *Pinus laricio*, sotto la corteccia di un vecchio tronco abbattuto; il terreno era ancora abbondantemente innevato.

OSSERVAZIONI. *Maladera (Aserica) cerrutii* n. sp., per la conformazione dei parameri, appartiene a quel gruppo di specie che non presentano il paramero destro con apofisi sormontata da processo unguiforme e paramero sinistro non prolungato in due lunghe apofisi. Le specie di questo gruppo hanno invece parameri tozzi e generalmente senza apofisi. Vi appartengono: *Maladera (Aserica) syriaca* Petr., *lyciensis* Petr., *vignai* Sabatinelli, *attaliensis* Petr., *seleuciniensis* Petr.

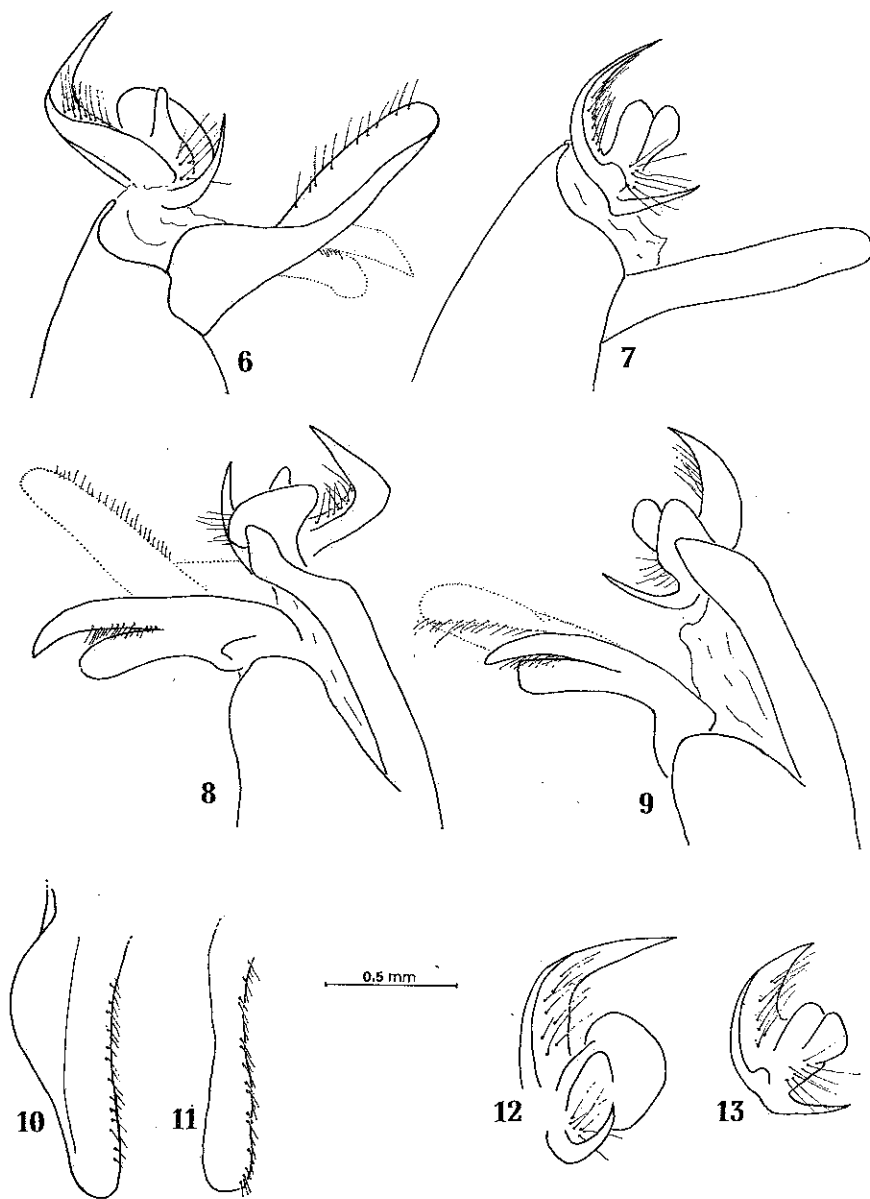
Maladera syriaca Petr. sembra essere, per la conformazione del paramero destro, una forma intermedia tra i due gruppi di specie. Infatti il paramero destro presenta una lunga apofisi e sopra questa un'altra stretta apofisi che potrebbe derivare dall'assottigliamento ed allungamento del processo unguiforme.

Peculiarmente in *M. syriaca* Petr., nel paramero destro, è presente una terza apofisi che origina dalla lamina della apofisi inferiore ed è situata medialmente, tra paramero destro e sinistro. Codesta apofisi mediana è presente anche in *M. cerrutii* n. sp. (fig. 3) ma in questa specie è assente l'apofisi superiore probabilmente riconoscibile, assai ridotta, nel dente aguzzo presente al margine superiore del paramero destro.

Il paramero sinistro in *M. syriaca* Petr. è piccolo ed a forma di unghia mentre in *M. cerrutii* n. sp. è a forma di rene; pur essendo così differenti, la loro struttura semplice, sorprendente in questo genere a parameri di solito molto complessi, è un carattere morfologico che raggruppa le due specie in questione, isolandole dalle altre note, forse con un preciso significato filogenetico.

Homaloptia cerrutii n. sp.

DIAGNOSI. Serecino di forma ovalare con pubescenza chiara. Nell'olotipo la testa ed il protorace sono neri, e le elitre marroni chiare mentre il paratipo ♀ è interamente nero. Si differenzia nettamente dalla vicina *Homaloptia erythroptera* Fival-



Figg. 6-13 - 6: *Homaloptia erythroptera* (Frivaldszky) (Bulgaria meridionale, Sandanski), paramero destro, lobo mediano e tamburo in visione laterale destra; 7: *Homaloptia cerrutii* n. sp., olotipo, paramero destro lobo mediano e tamburo in visione laterale destra; 8: *H. erythroptera* Friv., paramero sinistro, lobo mediano e tamburo in visione laterale sinistra; 9: *H. cerrutii* n. sp., paramero sinistro, lobo mediano e tamburo in visione laterale sinistra; 10: *H. erythroptera* Friv., paramero destro in visione dorsale; 11: *H. cerrutii* n. sp., paramero destro in visione dorsale; 12: *H. erythroptera* Friv., lobo mediano in visione frontale; 13: *H. cerrutii* n. sp., lobo mediano in visione frontale.

dszky per i peli delle elitre più lunghi ed eretti, e per la conformazione dei parameri e lobo mediano dell'edeago.

SERIE TIPICA. Holotypus ♂: Grecia, Isola di Thasos, Panagìa, V-1973, Marcello Cerruti leg., in collezione dell'Istituto Nazionale di Entomologia; Paratypus ♀: Isola di Thasos, Limenaria, 21-V-1973, Marcello Cerruti leg., in collezione dell'Istituto Nazionale di Entomologia.

DESCRIZIONE. Holotypus ♂. Lungo 7 mm e largo 4,5 mm. Clipeo largo alla base 1,5 mm, con i lati convergenti in avanti. Margine anteriore retto e rilevato perpendicolarmente. Angoli anteriori largamente arrotondati. Punteggiatura grossa ed irregolare, sul fondo è presente una finissima microscultura che rende l'insetto opaco. Pubescenza costituita da sparsi peli.

Sutura clipeo frontale in forma di V, con apice rivolto verso la fronte. Fronte con punti grossi e radi; pubescenza fitta e relativamente lunga. Spazio tra margine anteriore dell'occhio e base del clipeo con areola liscia e lucida.

Protorace largo alla base 3,4 mm, al margine anteriore 1,95 mm e lungo medialmente 2,05 mm. Lati progressivamente ristretti dalla base in avanti. Punteggiatura costituita da grossi punti su fondo microsculturato. Da ogni punto origina un pelo lungo in media 0,31 mm. Al margine anteriore ed ai lati sono presenti dei peli setoliformi lunghi in media 0,42 mm.

Scutello triangolare largo alla base 0,7 mm e di medesima lunghezza. Punteggiatura regolare con peli coricati.

Elitre troncate all'apice e con callo apicale molto sviluppato. Carena epipleurale limitata al quarto basale. Margine laterale, ma non apicale, con una serie di lunghi peli setoliformi gradatamente raccorciati dalla base (0,66 mm) all'apice (0,22 mm). In ciascuna elitra sono presenti 10 carene longitudinali ben rilevate. La punteggiatura elitrale, tranne qualche eccezione, è disposta tutta nelle strie e lascia pertanto libero il disco delle interstrie. Da ogni punto origina un pelo lungo in media 0,22 mm, verticale in senso antero-posteriore ma inclinato lateralmente. Infatti i peli convergono tra loro all'apice creando una sorta di tunnel al di sopra dell'interstria.

Pigidio triangolare con base larga 2,85 mm e lungo 1,75

mm. Apice tronco. La parte basale è rilevata in gobba. Punteggiatura grossa ed indefinita; pubescenza rada; lucido.

Capo, pronoto ed elitre con lucentezza pruinoso.

Tibie anteriori al lato esterno bidentate.

Tarsi posteriori sulla linea dorsale non punteggiati.

Antenne di nove articoli con clava lunga 0,65 mm e stilo lungo 0,6 mm. Edeago illustrato nelle figure 7, 9, 11, 13. Faccio presente che, per un corretto esame comparato degli edeaghi di specie di questo genere, non bisogna dare importanza ai rapporti sterici tra parameri destro e sinistro e lobo mediano, in quanto le tre parti sono liberamente articolate tra loro. Per meglio assicurare l'obiettività dell'interpretazione ho disegnato il paramero destro di *H. erythroptera* Frivaldszky e *H. cerrutii* n. sp. in visione dall'alto ed il lobo mediano delle stesse, nella medesima posizione, e cioè con la protuberanza centrale perpendicolare al piano di osservazione.

Paratypus ♀. Differisce dall'olotipo ♂ per avere il pigidio non tronco all'apice, più trasverso (base larga 3 mm, lunghezza 1,9 mm); per avere le elitre non nettamente tronche all'apice ma con margine apicale largamente arrontondato. Inoltre il callo apicale delle elitre è meno sviluppato e la punteggiatura elitrale alla base è più fitta. Clava antennale lunga 0,5 mm, stilo di medesima lunghezza che nell'olotipo ♂. Le dimensioni in toto sono identiche a quelle dell'olotipo. Il colore è interamente nero come nelle « ab. atrata » delle altre specie del genere.

DERIVATIO NOMINIS. Dedico anche questa specie al collega Marcello Cerruti.

OSSERVAZIONI. Il collega BARAUD (1965 b), nella sua revisione del genere *Homaloptia* Stjepens, lo ha diviso, in base alla conformazione dell'edeago ed alla presenza o meno della carena epipleurale, in due sottogeneri: *Homaloptia* s. str. ed *Acarina* Bar. Effettivamente i due sottogeneri che egli ha delimitato appaiono molto diversi tra loro e le specie che rispettivamente vi appartengono sono abbastanza omogenee.

Fanno eccezione in *Homaloptia* s. str. un piccolo numero di specie: *depilis* Müller, *erythroptera* Frivaldszky, *diabolica*

Reitter e *cerrutii* n. sp., le quali hanno la carena epipleurale limitata al quarto basale. *Homaloptia erythroptera* Friv. e *H. cerrutii* n. sp. hanno come peculiare caratteristica il paramero destro molto sviluppato e le due specie sembrano vicine filogeneticamente.

Differiscono pur tuttavia per molti altri caratteri morfologici. *H. cerrutii* n. sp. è di statura minore, con i peli delle elitre eretti anzichè coricati e più lunghi, 0,22 mm contro i soli 0,16 mm di *H. erythroptera* Friv.

Per la relativamente lunga ed eretta pubescenza elitrale *H. cerrutii* n. sp. si avvicina a *H. diabolica* Reitter, ma ne differisce nettamente per la punteggiatura elitrale disposta in strie longitudinali e per la conformazione dei parameri.

Caratteri differenziali tra *H. cerrutii* n.sp. ed *H. erythroptera* Friv. si rilevano anche dalla conformazione dell'edeago. In particolare in *H. cerrutii* n. sp. il paramero sinistro manca del tubercolo alla base (figg. 8-9); il lobo mediano presenta appendici più tozze, la protuberanza centrale ha una prominenza piatta ed allungata (figg. 12-13); il paramero destro manca della carenatura laterale assai caratteristica in *H. erythroptera* Friv. (figg. 6-7, 10-11); infine il tamburo è diversamente conformato (fig. 8-9).

RIASSUNTO

L'autore descrive tre nuove specie di Sericini (Coleoptera, Melolonthidae) raccolti in alcune missioni entomologiche in Grecia e Turchia.

Maladera (Aserica) bruschii n. sp. è stata catturata in Turchia nel vilayet di Antakya. È di colore marrone scuro, opaca e glabra; si differenzia dalle altre specie dello stesso genere per la particolare conformazione dell'edeago.

Maladera (Aserica) cerrutii n.sp. proviene dall'isola di Cipro. di colore marrone chiaro-fulvo, è probabilmente vicina a *M. syriaca* Petrovitz dalla quale si distingue per la conformazione dei parameri.

Homaloptia cerrutii n.sp. è stata catturata in Grecia nell'isola di Thasos. Presenta rapporti di parentela con *H. erythroptera* Frivaldszky ma se ne discosta nettamente per la statura minore, per la pubescenza elitrale eretta e più lunga, e per la conformazione dell'edeago.

SUMMARY

Three new Sericini (Coleoptera, Melolonthidae) from Greece and Turkey are described: *Maladera (Aserica) bruschii* n. sp., collected in Turkey, vilayet of Antakya, is a dark-brown species, and glabrous; it can be easily separated from the other species of the genus for the peculiar shape of its aedeagus. *Maladera (Aserica) cerrutii* n. sp., from the isle of Cyprus, is a pale-brown-fulvous species, possibly closely related to *M. syriaca* Petrovitz, from which can be distinguished for the different shape of the parameri. *Homaloptia cerrutii* n. sp., collected in Greece in the isle of Thasos, is surely related to *H. erythroptera* Frivaldszky, but can be separated for being less large, for having an erected and longer elytral pubescence, and a different aedeagus.

BIBLIOGRAFIA

- BARAUD J., 1965 a - Révision des *Euserica*, *Neomaladera*, *Serica* et *Maladera* des pays européens et circumméditerranéens (Col. Scarabaeidae). Ann. Soc. ent. Fr. (N.S.), I (1), pp. 71-116, 21 figg.
- 1965 b - Révision du genre *Homaloptia* Stephens (Coleoptera, Scarabaeidae). Atti Soc. Ital. Sc. Nat. Mus. Civ. St. Nat. Milano, CIV, 4, pp. 393-448, 31 figg.
- 1975 - Description de cinq nouvelles espèces paléarctiques de Coléoptères Scarabaeoidea. Nouv. Rev. Ent., V, 2, pp. 191-192, fig. 1.
- PETROVITZ R., 1964 - Neue Melolonthidae und Dynastidae aus Europa und Asien. Reichenbachia, Dresden, III, 9, p. 131, figg. 3-4.
- 1969 - Ergebnisse zoologischer Sammelreisen in der Türkei: Lamellicornia, Coleoptera. Die mediterranen Arten der Gattung *Maladera* Mulsant. Ann. Naturhistor. Mus. Wien, LXXIII, pp. 383-400. 15 figg.
- SABATINELLI G., 1977 - Note su alcuni Lucanidae e Scarabaeoidea floricoli di Turchia, con descrizione di due nuove specie (Coleoptera). Framm. Ent., XIII, pp. 71-96.

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 6532 del 24-10-1958
Direttore Responsabile: Prof. CARLO CONSIGLIO

Tip. dell'Orso - Roma